

Domani e sabato gli ingegneri civili europei riuniti a Napoli

61° Congresso dell'ingegneria europea sul tema della conservazione del patrimonio artistico

28/05/2015 - L'ingegneria europea guarda alla storia e alla cultura italiana. Combinazione preziosa, questa, capace di rappresentare anche un modello di sviluppo possibile e un tassello indiscutibile per la valorizzazione del nostro patrimonio artistico, monumentale ed ambientale.

L'Europa ha scelto l'Italia per svolgere il sessantunesimo Congresso Generale dell'**European Council of Civil Engineers (ECCE)**, organizzato, in collaborazione con il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri, a Napoli dal 29 al 30 maggio**.

“L'ingegnere civile affianca la creatività dell'ideazione alla concretezza della realizzazione. Per questo sa lasciare il segno”, spiega **Massimo Mariani**, neo Presidente designato ECCE e Consigliere CNI.

L'assise congressuale rappresenta d'altra parte anche la conferma del percorso internazionale compiuto dallo stesso CNI di cui una tappa significativa è stato l'appuntamento di Lecce del maggio scorso dedicato al Mediterraneo e rispetto al quale Napoli rappresenta una ideale prosecuzione con l'allargamento della riflessione, sul piano culturale, a tutta l'Europa: “abbiamo invitato esponenti dell'ingegneria provenienti da tutto il mondo, Medioriente compreso, a conferma dello spessore mondiale raggiunto dall'attività del CNI” spiega **Nicola Monda**, consigliere con delega agli Affari Internazionali del CNI.

Il mondo dell'ingegneria continua pertanto nella sua e di una cultura, da sempre - come conferma la scelta di Ecce di organizzare nel capoluogo campano - fonte di capolavori mondiali, sia concepandoli che tutelandoli.

“La location scelta per la giornata dei lavori di venerdì 29 maggio - precisa l'ing. **Armando Zambrano, Presidente del CNI** - la Basilica di San Giovanni Maggiore - rappresenta

un significativo esempio di come il mondo dell'ingegneria possa concretamente operare per la tutela, la salvaguardia e soprattutto la fruizione dei beni artistici e culturali. La Basilica, infatti, chiusa per 42 anni, nel 2011 è stata affidata dall'Arcidiocesi di Napoli, dopo un lungo restauro a cura della Sovrintendenza, alla Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, guidata da Luigi Vinci. La Basilica, restituita al culto e alla città, da allora è sede di eventi formativi, culturali, di mostre d'arte e di iniziative di servizio e di inclusione sociale.

A Napoli si riunisce così il **gotha dell'ingegneria civile internazionale** per continuare a fornire il proprio contributo per la salvaguardia delle ricchezze artistiche utile a rendere più vive l'Italia e l'Europa in un momento così delicato della propria storia.

Un segmento, questo significativo, mai sufficientemente noto delle attività svolte dagli ingegneri che coincide in pieno con l'aspetto più magniloquente del dna italiano: la cura del patrimonio monumentale e la definizione delle prospettive migliori per la sua tutela, il suo potenziamento, la sua valorizzazione.

Fonte: **ufficio stampa CNI**
(riproduzione riservata)